

• Il 15 marzo scorso inoltravo al Municipio di Mendrisio un'interrogazione in cui chiedevo:

- di promuovere una perizia sul valore d'acquisto dell'area, in base al fatto che si tratta di un comparto posto fuori zona edificabile;

- su quella valutazione, di intraprendere, poi, una trattativa con le autorità cantonali per valutare la possibilità d'acquisto e di sistemazione della stessa, attingendo al fondo di compensazione agricola.

La prima richiesta era fondata su due prese di posizione del Consiglio di Stato, l'una del 21 settembre 2011 e l'altra del 25 novembre 2011, in cui si afferma esplicitamente che il sedime di Valera è "ubicato fuori zona edificabile".

La seconda richiesta era stimolata da una presa di posizione della Società agricola del Mendrisiotto, concretizzatasi in seguito in

## L'opinione/ Valera, una precisazione

una petizione, lanciata assieme all'associazione Cittadini per il territorio, la quale ha avuto un notevole successo.

Il Municipio risponde dicendo che sia la perizia sia la trattativa sono premature, poiché prima deve essere consolidata la proposta pianificatoria per tutto il comparto di Valera (ma sarà proprio quella a dare il valore al sedime).

Aggiunge inoltre una considerazione del tutto fuorviante e perfino inopportuna quando afferma che: "La premessa di fondo contenuta nell'interrogazione non risulta corretta essendo l'area sottoposta a zona di pianificazione in attesa di

una destinazione adeguata e non potendo la stessa essere considerata attualmente "zona agricola". L'interrogazione si fondava solo sul fatto che il Consiglio di Stato definisce il sedime un fuorizona e quindi la valutazione del valore dello stesso cambia enormemente, mentre mi è sempre stato chiaro che un fuorizona non corrisponde necessariamente a una zona agricola. D'altra parte perché tanto agitarsi, perché tanti articoli, perché una petizione se la zona fosse stata agricola...

Bisogna invece capire le premesse del Municipio poiché in quel comparto si gioca, come si è giocato negli anni Cinquanta, una partita strategica in termini

economici e di potere. Negli anni passati, con il finto progetto d'una fattoria modello si sono sottratti i terreni agli agricoltori, poi venduti ai petrolieri con l'intermediazione di notissimi avvocati locali. Oggi i giochi sono altrettanto importanti e pensiamo alle pretese finanziarie dei proprietari che sembrano aggirarsi attorno ai 60 milioni se consideriamo, come affermato dall'Informatore stesso, ad un progetto del sindaco di Lugano proprio per il sedime di Valera. Qui vi sono premesse di fondo su cui indagare, premesse concretissime, molto reali che, senza dubbio, hanno frenato l'attuazione di una perizia per valutare il valore del sedime di Valera quale sedime fuorizona, e nel contempo impediscono di aprire una trattativa seria con il mondo agricolo e le autorità cantonali.

Mario Ferrari